

Lucera, 29 Dicembre 1911.

Veneratissimo Signor Professore,

La prego innanzitutto di scusare
la mia grandissima negligenza
nel darle notizia di me. Avendo
avuto in questo periodo di tempo
molto lavoro e svariate faccende
inerenti al mio insegnamento di
francese, ho sempre rimandato
di farle sapere ove fossi venuto
a finire e perchè io non abbia
ripreso a tempo debito gli studi
sui funghi.

Stavo adunque sul principio del
mese di Novembre per partire alla

volta di Padova con due casse di
materiale fungino quando rice-
vetti dal Ministero l'invito a
partire immediatamente per Lucera,
nelle Puglie, ove mi si offriva
l'insegnamento del francese nella
scuola tecnica e nel ginnasio.

Il posto era ottimo e quindi, quan-
tunque mi dispiacesse moltissimo
perdere un anno d'Università e inter-
rompere sul più bello il mio studio
sui funghi, mi parve che fosse
più conveniente per la mia carriera
l'accettare. Mi trovò adunque qui
come insegnante, ma non è affat-
to sminuito sminuito in me la

passione per gli studi prediletti, cui mi
dedico interamente nei momenti di li-
bertà. L'anno venturo poi ho ferma
intenzione di abbandonare affatto, finchè
non abbia conseguita la laurea, l'inse-
gnamento del francese e di dedicarmi
interamente alle predilette Scienze Natu-
rali.

Ho potuto fare, durante le nostre
vacanze estive, una raccolta assai
abbondante di funghi, ed è mia inten-
zione accrescerla ancora l'estate
ventura. Ho trovato, alla Biblioteca
Nazionale di Torino, il
« Censimento dei funghi osservati
nelle Valli Valdesi del Piemonte du- »

raute i mesi di Agosto-Ottobre
1885-87 da V. Fayod», compren-
dente più di 350 specie, quasi tutte
però appartenenti al gruppo dei
Basidiomiceti, mentre poco più d'una
trentina appartengono agli *Hymeniaceti*.
Io all'incontro non ho raccolto quasi che
Hymeniaceti, soprattutto per la difficoltà
di conservare i funghi a cappello.

Mentre raccoglievo funghi non diversi,
cai però del tutto le ricerche sui fun-
ghi dell'aria e feci alcune esperienze
con una nuova gelatina, la gelatina
di hickene islandico, che, a giudicare

«grosso modo», poichè non disponevo
di microscopio, mi sembrò ottima
per le culture artificiali.

Ove Ella, Signor Professore, avesse pre-
mura di condurre a termine gli stu-
di relativi ai funghi dell'aria e
trovasse qualche studente disposto
ad occuparsene, io ben volentieri vi
rinuncerei, avendo, parmi, materia
le più che sufficiente per la mia
tesi nella micologia del mio paese;
e sarei anzi lieto di comunicarle,
occorrendo, i pochi risultati ottenuti
nello scorso anno scolastico.

Ancora ha prego di volermi scusare;

voglia salutare da parte mia i
signori Dottori Traverso e Béquinot;
e gradisca lei stesso, signor Professore,
coll'espressione della mia profonda
riconoscenza per tutto il mondo di
meravigliosa bellezza che m'ha svelato,
i miei rispettosì ossequi e i miei
migliori auguri pel nuovo anno,

Suo affezionatissimo allievo

Beniamino Peyronel

R. L. Tecnica di Lucera (Foggia)